

Racconto emblematico di un mondo criminale (spesso non percepito)

Le sfide dello Stato/3

Jean Marie Del Bo

Conoscere le logiche della criminalità organizzata, i meccanismi che la governano, le sue modalità operative a tutti i livelli. Non solo attraverso i saggi, che aprono squarci fondamentali su questo universo nascosto, ma anche attraverso la narrazione, lo strumento del romanzo. Che, spesso, proprio per le sue caratteristiche, è in grado di far vedere e di far vivere ai lettori con maggiore efficacia quello che il saggio spiega. Ed è in grado di coinvolgere, con la forza della storia, nella comprensione di situazioni che sono in realtà assai complesse.

Questo meccanismo è testimoniato, ancora una volta, dal romanzo *La città del vento* di Francesco Pulejo, procuratore aggiunto a Catania e responsabile della Dda di Catania, che risulta prezioso per i lettori per almeno tre motivi.

Da una parte, perché il romanzo riesce, grazie all'esperienza maturata sul campo dall'autore, a descrivere la mafia nelle sue molte sfaccettature. Inoltre, perché la città immaginaria di S., che fa da sfondo all'intreccio, riassume, pur in un sapiente

IN LIBRERIA



Il libro «La città del vento» (edito da Navarra, pagg. 360, € 20) è un romanzo che sotto le apparenze del giallo è anche un romanzo sulla Storia del Meridione: dalle dominazioni antiche alle sperequazioni odierne, lo strapotere della criminalità organizzata, la corruzione dei vertici istituzionali. L'autore è responsabile della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Catania

gioco di rimandi che la rendono non riconoscibile, punti di forza e di debolezza di tutto il Sud e della Sicilia in particolare. Infine, perché il lettore, trascinato da un intreccio realistico e amaro viene aiutato a prendere coscienza di un mondo spesso non percepito in tutta la sua reale portata e nella capacità di incidere con la sua forza negativa sulla vita dei cittadini comuni.

Si parte da un omicidio, quello dell'avvocato Riccobono, influente legale della città di S., con rapporti solidi all'interno dell'amministrazione e della politica, non solo locale. Ma *La città del vento* non è solo la storia di un'indagine che punta a scoprire i responsabili di un omicidio. Riesce a essere un racconto emblematico di un mondo criminale che, spesso, non viene percepito in tutta la sua forza. All'interno del romanzo si intrecciano la storia degli inquirenti, impegnati nella ricerca della soluzione del caso e di una verità che appare, di volta in volta, sfuggente o chiara, e quella della città di S., carica di secoli e descritta come una vera e propria protagonista del racconto, oltre alla storia del Sud, sfondo di una vicenda che, nel suo carattere immaginario, rivela le caratteristiche di un mondo carico di disagio e sofferenza.

I piani di lettura, come detto, sono molti. E consentono di comprendere, per esempio, le procedure che governano le indagini sulla criminalità organizzata. Oppure di provare a entrare nelle logiche della mafia militare e di quella "in abito blu" che, a volte nascosta in ambienti insospettabili, gioca un ruolo determinante per decretarne il successo. O, infine, fanno compiere un viaggio all'interno di una città per capirne logiche di potere, complicità, connivenze e aree di coraggiosa ribellione.

Saggio o romanzo? Indubbiamente romanzo. Con tutta la capacità narrativa e di coinvolgimento di questo strumento. Ma romanzo, per così dire, atipico. Che consente, trascinati dalla forza della trama, di squarciare il velo su un mondo da conoscere, se si vuole essere in grado di combatterlo.